

A Faggiani il Premio Asti d'Appello

Riconoscimenti speciali a Raffaella Romagnolo, Daniele Pasquini e Cristina Brondoni
Stefano Bertone ha ricordato Massimo Cotto: «Le sue recensioni raccolte in un libro»

CERIMONIA

Franco Faggiani è il vincitore della sedicesima edizione del Premio Asti d'Appello, di cui domenica scorsa al Teatro Alfieri, si è tenuta la cerimonia finale condotta da Chiara Buratti e Roberta Belle-sini.

Il Premio, organizzato dall'omonima associazione presieduta da Stefano Bertone, ha lo scopo di concedere una seconda chance - una sentenza d'appello, appunto - ai romanzi che abbiano sfiorato l'oro ai maggiori premi letterari nazionali, basandosi sul verdetto di tre giurie: popolare, togata e giovane.

Faggiani ha vinto l'assegno da 10 mila euro con "L'inventario delle nuvole" (Fazi) dal Premio Bancarella. A leggere la motivazione il presidente Bertone: «Una piccola epopea di una terra e di una gente lontana dalla nostra realtà, eppure così vicina. Le nuvole sono protagoniste e tutto è soffice come una nuvola. Una scrittura limpida, delicata e poetica. Un'ambientazione in una natura che lo scrittore padroneggia. Un romanzo d'amore per i profumi, i paesaggi e i sapori di un mondo genuino».

Sono quindi stati assegnati i riconoscimenti speciali. Il Premio Zonta Club Asti da mille euro - attribuito alla scrittrice più votata dalle due giurie congiunte (popolare e giovani) - è stato assegnato dalla presidente Ornella Stella a Raffaella Romagnolo per "Aggiustare l'universo" (Mondadori) dal Premio Strega. «Un libro particolarmente interessante - ha affermato il presidente - che ha al

centro una storia molto intima». Il Premio Aurora Pen, attribuito al romanzo più votato dalla giuria popolare, è stato consegnato a Daniele Pasquini ("Selvaggio Ovest", pubblicato da NN editore, dal Premio Bancarella) da Virginia Verona in rappresentanza di Aurora Pen. «E' un oggetto italiano e piemontese - ha affermato Verona consegnando la preziosa

penna - che spero le possa portare ancora più fortuna in futuro. Esposto al Moma di New York, era stato disegnato da mio nonno».

Il Premio Rotary Club Asti, pari a 500 euro, attribuito al vincitore della giuria giovane, è stato assegnato a Cristina Brondoni per "L'inferno degli eletti" (Clown Bianco) dal Premio Scerbanenco. «Da sempre - ha affermato Alberto Bazzano, presidente del Ro-

tary Club Asti - sosteniamo Asti d'Appello e la cultura in generale. Siamo quindi particolarmente felici di aver attribuito questo riconoscimento».

Una penna Aurora è poi stata consegnata in omaggio a tutti gli scrittori.

A sfidarsi sono stati, oltre ai premiati, il canellese Marco Drago con "Innamorato" (Bollati Borin-

APPREZZATO IL CONCERTO DELL'ASTI SWING BAND CHE HA SUONATO MENTRE LA GIURIA TOGATA ERA RIUNITA

ghieri) dal Premio Stresa; Marco Lodoli con "Tanto poco" (Einaudi) dal Premio Viareggio; Marino Magliani con "Il bambino e le isole" (66thand2nd) dal Premio Alassio; Mattia Signorini con "Una piccola pace" (Longanesi) dal Premio Wondy.

Tutti hanno tenuto, come previsto, le arringhe - divertenti, commoventi o spiritose - davanti alla giuria togata a favore del loro libro. In un caso questo spazio si è rivelato anche l'occasione per ricordare Massimo Cotto - giornalista, conduttore radiofonico e scrittore - mancato lo scorso agosto, per anni presentatore del Premio Asti d'Appello con la moglie Chiara Buratti.

«Per me - ha sottolineato Mattia

Signorini - accendere la radio era accendere "Virgin Radio". Era

ascoltare Massimo Cotto. Non l'ho mai conosciuto, ma se stasera, sotto la giacca, indosso la maglietta dei Pink Floyd, è per lui che continua a fare luce anche se non l'ho mai incontrato».

Al termine degli interventi, mentre la giuria togata era in camera di consiglio per stabilire il vincitore, si è svolto il concerto "La vita è... a tutto Swing" con la Asti Swing Band - composta da Alessia Porani, Claudio Cavallo, Aldo Caramellino, Nino Carriglio, Giuseppe Lombardi e Giuseppe Molino - offerto dall'associazione "Un libro per Daniela".

Un commosso omaggio a Massimo Cotto ha caratterizzato anche l'inizio della cerimonia. «Vorrei ricordare - ha affermato il presidente Bertone - un amico che non vedrete sul palco. Mi riferisco

a Massimo Cotto, presentatore per molti anni del Premio Asti d'Appello, che se ne è andato prematuramente qualche mese fa. Massimo ci ha lasciato molti ricordi. Personalmente mi limito a quelli legati al Premio. Innanzitutto sono molto soddisfatto che la nostra associazione abbia aperto le porte di Asti d'Appello alla sua ultima opera, motivo per lui di grande soddisfazione (l'anno scorso Cotto era tra i finalisti con "Il re della memoria", pubblicato da Gallucci, ndr).

In secondo luogo - ha continuato - penso che molti anni fa abbiamo fatto la cosa giusta ad assegnare, a lui e alla moglie Chiara Buratti, il compito di presentare la cerimonia finale. Massimo ha dimostrato carisma, era ironico ma garbato, sempre sereno e mai sopra le righe, capace di trovare sempre il lato buffo nelle varie situazioni. Tutte qualità che lo hanno reso molto caro al pubblico, che ha sempre apprezzato anche le sue sintesi mirabili e incisive prima dell'arringa. Ora abbiamo raccol-



to in un volume tutte le sue recensioni, corredate dalle splendide foto di Franco Rabino. Volume che sarà dato in omaggio ai soci dell'associazione».

La prima copia de "Le parole di Massimo" (Team Service Editore), questo il titolo del libro, è stata donata a Chiara Buratti, di fronte alla standing ovation del pubblico. «Questa copia la regalo alla mamma di Massimo - ha replicato la presentatrice - io prenderò la seconda».

**Monica Jarre
ed Elisa Ferrando**



GLI OTTO SCRITTORI IN GARA: TERZO DA DESTRA IL VINCITORE FRANCO FAGGIANI FOTO BILLI



DA SIN. STEFANO BERTONE, CHIARA BURATTI E ROBERTA BELLESINI